

# Telemedicina e banca unica dei tessuti le novità della ricerca nel Polo della Salute

Corriere del Veneto - Venerdì 26 gennaio 2024

13  
Po

**Padova**

padova@corriereveneto.it

**NUMERI UTILI**

Comune	0498205111
Provincia	0498201111

Polizia	0498205100
Ospedali	0498211111
Guardia Medica	0498216860
Pronto Soccorso	0498212861

Croce Rossa	0498077640
Croce Verde	0498033333
Croce Bianca	0499003226
Trib. del Malato	0498213904

Guesti Acqua-Gas 0498200111

**FARMACIE**

Albrate	0498758775
Dei Partiz	0498802722

## In sessantamila senza il medico di base Brogio: «La soluzione non sono i privati»

### I sindacati sul piede di guerra: «I cittadini pagano le tasse per l'assistenza gratuita, va integrata»

**PADOVA** La cronica e preoccupante carenza dei medici di medicina generale colpisce anche la provincia di Padova. Sono circa 60 mila i pazienti sprovvisti di assistenza sanitaria di base, all'interno di 45 zone vacanti all'interno del territorio.

Una situazione leggermente migliorata rispetto all'estate scorsa, quando i numeri erano quasi doppi, ma ancora tutt'altro che risolti, tanto che proprio in questo contesto si sta affermando negli ultimi mesi sempre più la figura del family doc, ossia il medico di famiglia a pagamento. Si tratta di professionisti che fanno parte di strutture private che, gradualmente, si stanno affermando proprio a causa della carenza dei medici di base: «È una situazione che purtroppo va di conseguenza a quanto accaduto negli ultimi anni — spiega Domenico Crisara, che ha lasciato in tempi recenti la presidenza dell'associazione padovana dei medici di base per assumere incarichi nazionali — era inevitabile che succedesse».

A spiegare meglio il quadro provvede è Antonio Brogio, che da qualche settimana ha raccolto l'eredità di Crisara nel Padovano: «Questi ambulatori — spiega — prendono lo spazio lasciato libero dall'assenza di medici di base, il frutto di una mancata programmazione e di un mancato investimento sulla medicina territoriale. Il family doc, però, non può sostituirsi in alcun modo al medico di famiglia, anche perché gli am-

bulatori in cui operano hanno poco a che fare con gli ambulatori di medicina generale. Purtroppo il rapporto fra medico di base e numero di pazienti un tempo era 1 a 1000, adesso siamo arrivati a 1 a 1500, con una situazione ingovernabile e ingestibile per tutti. Io stesso sono oberato di richieste e non riesco a fornire l'assistenza che vorrei dare. Non sentiamo i family doc come concorrenti, ma bisogna vedere quanto spazio darà loro la politica».

Il family doc non piace per niente ai sindacati, che si sono schierati compatti contro quello che definiscono, senza mezzi termini, il medico di base a pagamento. Manuela De Paolis (Cgil), Stefania Botton (Cisl) e Massimo Zanetti



Il family doc fornirà servizi simili al medico di base ma a pagamento

(Uil) sono contrarissimi all'ultima novità in tema di sanità: «Le strutture sanitarie private che fornirebbero servizi sanitari a pagamento con nomi accattivanti come family doc, creano molta confusione nel complesso mondo della sanità del nostro territorio — dicono — Si tratterebbe di un medico "simpatico" che fornisce prestazioni specialistiche a prezzi contenuti. Può prescrivere farmaci a pagamento, visite e prestazioni specialistiche a pagamento e non si sostituisce al medico di medicina generale». I tre sindacalisti, che già hanno manifestato più volte a favore della sanità pubblica, aggiungono: «Non si capisce perché i cittadini, che già pagano le tasse per la sanità pubblica, dovrebbero preferire questo servizio a quello del medico di medicina generale convenzionato col servizio sanitario pubblico. A maggior ragione poi, in un territorio dove il servizio pubblico funziona, con la presenza di centri di medicina di gruppo che offrono visite su appuntamento in tempi brevissimi in orari molto ampi, con servizi di segreteria e dove non mancano i posti liberi per l'assistenza gratuita presso i medici di medicina generale convenzionati».

Sono sempre maggiori, tuttavia, i casi di pazienti che lamentano l'impossibilità di ricevere un consulto medico prima di 7-10 giorni. Il sistema così non può reggere a lungo.

**Dimitri Canello**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Nuovo ambulatorio

## Ginecologia senza barriere architettoniche

**PADOVA** Ha aperto i battenti nella giornata di ieri nella sede distrettuale dell'Usl 6 Euganea, in via Scrovegni il primo ambulatorio di ginecologia per le donne con disabilità motoria. Dotato di un lettino automatizzato e di attrezzature in grado di offrire un servizio su misura, l'ambulatorio (voluta di concerto con il dr. Gianfranco Jorizzo, responsabile della Medicina prenatale dell'azienda sanitaria locale) rappresenta un luogo facilmente accessibile e sicuro dove poter eseguire prestazioni sanitarie che includono la prima visita ginecologica e successivi controlli nonché il pap-test e l'ecografia. L'ambulatorio usufruibile previo appuntamento da richiedere all'indirizzo email [ginecologia.scrovegni@auiss6.veneto.it](mailto:ginecologia.scrovegni@auiss6.veneto.it) - vede la presenza della ginecologa Chiara Pozzan coadiuvata da un'ostetrica, un infermiere e un Oss, ed è destinato ad aprire la strada ad altri «gemelli» come sottolinea Maria Chiara Corti, direttore dei servizi sociosanitari dell'Usl 6 Euganea: «L'obiettivo è quello di poter presto replicare questo modello anche nei consultori dei distretti dell'Alta Padovana e di Padova Sud. Questo nuovo servizio offre risposte personalizzate che rendono concretamente più accessibile la nostra attività sanitaria, intervenendo non solo sul piano dell'abbattimento delle barriere fisiche (a breve alla strumentazione verrà aggiunto un sollevatore, ndr) ma anche del miglioramento della comprensione dei bisogni particolari di questa fascia d'utenza, che presenta situazioni spesso molto complesse». Leri sono state seguite le prime due pazienti. «L'ambulatorio esprime sia una progettazione inclusiva che un approccio sistemico di accessibilità e consente di accedere ai servizi sanitari di prevenzione ginecologica — dice l'assessora al sociale Margherita Colonnello — si tratta di un risultato che migliora senza dubbio la qualità della vita delle donne e delle ragazze con disabilità, rispondendo a dovere ai loro bisogni».

**G. F. P.**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



La protesta per l'abbattimento dei platani in via Volturmo

### Parco delle mura

## Tagliano gli alberi lui si incatena

**PADOVA** Sorpresa nel terzo giorno di protesta per l'abbattimento di quattro platani in via Volturmo alla luce del futuro passaggio dell'arteria al doppio senso per le auto (e dei conseguenti lavori di realizzazione del Parco delle Mura di San Benedetto al posto dell'ex caserma Prandina): nella prima mattinata di ieri un uomo si è incatenato all'ultimo degli alberi ancora in piedi.

**G.F.P.**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Il progetto

**PADOVA** Tra dubbi legittimi, richieste di chiarimenti e segnalazioni utili. Il tutto senza dimenticare un particolare tutt'altro che di poco conto, ovvero che da qui al 2031 ne passerà ancora di tempo. Con quello tenutosi nella sede della Provincia alla presenza di una cinquantina dei 101 sindaci dell'intero territorio si è concluso il ciclo di tre incontri organizzati da Azienda Ospedaliera e Comune per presentare nel dettaglio il progetto di fattibilità tecnica ed economica del Polo della Salute di Padova Est, che unito al Giustiniano diventerà il più grande ospedale d'Italia. I numeri chiave parlano di un «piano» da 870 milioni di euro che riguarda una superficie totale di 333mila metri quadrati per un totale di 963 posti letto, ma è spulciando tra le pieghe del progetto che si scopre come il futuro policlinico saprà rispondere alle esigenze della medicina del domani.

A partire dalla ricerca: è infatti prevista la creazione di un'unica biobanca dei tessuti biologici, che riunirà quelle già esistenti per creare un prezioso archivio in grado di

# Telemedicina e banca unica dei tessuti le novità della ricerca nel Polo della Salute

## I dubbi dei sindaci sulla viabilità. L'Usl: «Verrà potenziata la 308»



Rendering Come sarà nel 2031 il Polo della Salute

rispettare i criteri di certificazione internazionali e che consentirà di eseguire studi approfonditi con lo scopo di trovare nuove terapie in grado di combattere le principali malattie. E sempre nell'ottica

della sanità del futuro rientra anche l'idea di dedicare un ambulatorio esclusivamente alla telemedicina, così da offrire un'ulteriore opportunità di accesso alle cure integrando le prestazioni tradizionali.

Ancor più innovativo il modello studiato per ottimizzare la gestione dei farmaci nel magazzino ospedaliero e garantire una distribuzione corretta e tracciata ai reparti: il sistema permetterà di risparmiare ogni giorno circa 36mila metri di cammino a infermieri e sanitari. L'interesse dei sindaci presenti all'incontro si è tuttavia focaliz-

### I farmaci

La distribuzione nei reparti sarà tracciata e automatizzata per velocizzare le procedure

zato su un altro aspetto, vale a dire quello della viabilità: a porre l'accento sulle possibili problematiche è stata Katia Maccarrone, sindaco di Campossampiero, che ha parlato a nome di buona parte dei primi cittadini dei Comuni sulla direttrice che porta a nord della provincia, sottolineando come il progetto sia «di eccellente qualità, anche se la

preoccupazione è per la capacità di tenuta della Sr 308, ovvero la nuova Strada del Santo: si stima che circa l'80% delle auto in arrivo al nuovo Polo della Salute la percorreranno, quindi va assolutamente potenziata». In tal senso è arrivata la rassicurazione di Fabio Perina, direttore amministrativo dell'Azienda Ospedaliera: «La viabilità che collegherà il nuovo ospedale sarà a mio avviso straordinaria: ci sarà infatti una nuova stazione ad hoc sulla tratta ferroviaria, per non parlare del nodo intermodale della futura linea del tram all'interno dell'area, del sistema viario e della bicipolitana». Sulla Sr 308 si è invece espresso brevemente Mirco Giusti, dirigente dell'Azienda Ospedaliera: «Dalle informazioni in nostro possesso sappiamo che la Regione ha intenzione di potenziare la nuova Strada del Santo, quindi in tal senso non dovrebbero esserci particolari problemi».

**Gabriele Fusar Poli Sara Busato**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato